

I giovani e le loro domande

Il fine settimana vissuto a Seveso con l'Associazione Amici e i Delegati diocesani dell'Università Cattolica è stato ricco, anzitutto, di incontri. Ciascuno, operando nel suo territorio, propone iniziative a sostegno dell'ateneo dei cattolici italiani: incontrarsi è importante per arricchirsi l'un l'altro.

Il dialogo con mons. Mario Delpini è stato un momento molto significativo. Le sue risposte e, soprattutto, le sue non-risposte hanno risvegliato in molti di noi quella vocazione a farsi interpreti del Vangelo nella propria vita. Ha offerto poche parole che possano guidare i nostri pensieri, la nostra preghiera e, in particolare, lo sguardo verso i giovani, gli studenti, il mondo universitario. *Fiducia, gioia, tempo per celebrare, laboratori di umanità, pensiero e spirito critico* non sono state offerte come slogan, ma espresse con riferimento alla vita vera, vissuta, incarnata.

Sabato mattina abbiamo potuto compiere un delicato esercizio di democrazia. Dopo il lavoro dei mesi scorsi divisi a gruppi e coordinati dalla prof.ssa Cristina Pasqualini e dal prof. Fabio Introini, abbiamo voluto stilare la Carta del delegato, ossia uno strumento che possa guidare ciascuno di noi nell'esercizio di questo incarico. Le storie personali e le voci dei territori di provenienza sono emerse in maniera evidente durante la discussione: ciascuno, vivendo una realtà diversa, avrebbe voluto privilegiare certi aspetti nella carta del delegato. Con fatica e passione, partendo da cinquanta caratteristiche abbiamo selezionato le dieci più rilevanti per i passi successivi: prima a gruppi ristretti e poi gradualmente più ampi fino all'assemblea intera.

I dieci punti essenziali parlano, tra le altre cose, di necessità di conoscenza dell'Università Cattolica e di tutte le opportunità offerte, capacità e desiderio di intessere relazioni con le altre associazioni e istituzioni del territorio, di creatività e capacità di ascolto, una realtà che sappia dialogare con tutto l'umano, in grado di andare oltre la soglia.

Domenica mattina abbiamo potuto leggere insieme al prof. Rosina e alla prof.ssa Beccalli i dati raccolti ed elaborati dall'Osservatorio giovani per dare vita al *Rapporto Giovani 2024*. Si tratta di uno studio interessante che, insieme allo staff dell'Osservatorio, vorremmo poter interpretare con altri giovani perché riteniamo che lo sguardo di chi vive il mondo giovanile da protagonista possa essere significativo per porre nuove domande e considerazioni.

Stefano Abeni
delegazione diocesana di Brescia